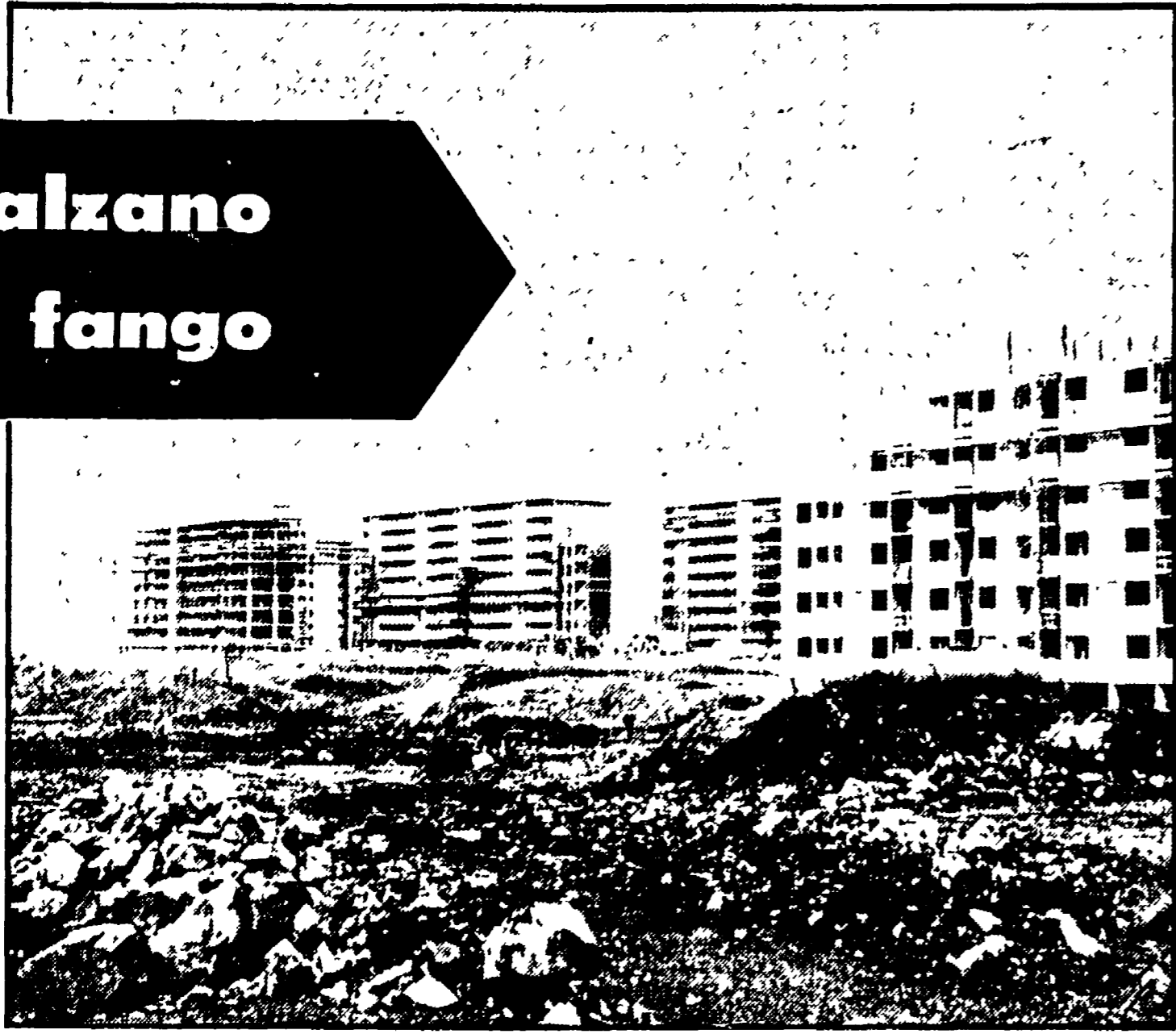


# Si alzano nel fango

Un fronte di palazzi della Gescal a Spinaceto. Tutto intorno è un mare di fango. Soltanto case dell'ente sono attualmente in costruzione: neanche una coopera- zione ha ancora potuto iniziare i suoi lavori. In primo piano l'inizio della grande strada a forma di «S» a fianco della quale viene costruita la galleria dei servizi. Ma i lavori procedono molto lentamente e sono in forte ritardo nei confronti degli edili.



## Spinaceto: domani dalle 12 in poi scioperano gli edili

# Il quartiere pilota sorge come una borgata abusiva

Le opere di urbanizzazione marciano il passo — Non c'è strada e quando saranno finiti i primi palazzi non potranno essere abitati per la mancanza dei servizi - Non ancora appaltate le scuole - Le prime vittime di questa situazione sono gli operai che lavorano nei cantieri: non hanno neppure l'acqua potabile e i trasporti sono insufficienti e cari

Il quartiere pilota, il primo della «167», sta sorgendo nel fango: palazzi e palazzoni senza strade e con i servizi appena abbozzati o inesistenti. Ricordiamo i discorsi, gli impegni, degli amministratori capitolini alcuni anni fa: «Con la «167» prima saranno eseguite le opere di urbanizzazione, quindi si procederà alla costruzione delle case. Deve finire il metodo di far sorgere prima le abitazioni e poi le opere di urbanizzazione...» «Parole giuste, giustissime. E' la «167» che permette il raggiungimento di tali obiettivi. Ma i fatti? I fatti sono Spinaceto come sta venendo su ora. Le opere di urbanizzazione, che dovevano precedere o comunque essere eseguite e terminate contemporaneamente alle abitazioni, sono in notevole ritardo, appaiono pressoché ferme.

Il disagio, al momento, è soprattutto degli operai edili e tecnici che ogni mattina si recano nei cantieri della zona: debbono percorrere lunghi tratti nel fango che arriva sino alle caviglie mentre i camion affondano, perché non ci sono strade e quella in costruzione che dovrà essere ampia e a forma di «S», è ancora agli inizi. Ma non è solo questo il disagio di chi lavora a Spinaceto. Altri ne dovremmo elencare: e fra mesi — tutto lo lascia pensare — saranno i disagi dei primi abitanti del quartiere modello.

Sono una quindicina di fabbriche in costruzione a Spinaceto, tutti della Gescal: alcuni, quelli più vicini alla Pontina, fra pochi mesi saranno pronti. Non potranno però essere assegnati perché mancano le strade, perché le fogne non sono terminate e acqua e gas chissà quando arriveranno. Si ripete, insomma, la storia di sempre.

I lavori per la costruzione del collettore hanno avuto inizio nel giugno di due anni fa, nel marzo scorso dello scorso anno lo stato di avanzamento era del 30 per cento, non sono ancora conclusi. Ci vorrà ancora un anno?

E' la rete viaria che più preoccupa la consegna dell'opera. In ottobre dell'ottobre del 1966, contemporaneamente dovevano essere posti in opera, nella galleria che affianca la grande strada a forma di «S» gli impianti dei servizi, acqua, luce, telefoni, ecc. Ma tutto procede con una lentezza esasperante. Precluso, a suo tempo, che i lavori idraulici e stradali sono proceduti da lunghe e non sempre facili operazioni geotopografiche sul terreno, che iniziano dopo la consegna dei lavori e che sono in genere indispensabili prima di poter vedere qualche cosa. La precisazione comunale è di un anno fa. Tornare a Spinaceto in questi giorni il qualche cosa che si vede, però, è sempre poco, troppo poco.

Della situazione della grande arteria dipende la sistemazione dei servizi, dipendono in definitiva i tempi di edificazione del quartiere. Ma alla strada lavorano appena una ventina di operai, le opere di urbanizzazione marciano il passo. Delle scuole appaltate non sono stati ancora assegnati i mercati, neppure una traccia. Spinaceto, insomma, sta sorgendo come una borgata abusiva.

Eppure la costruzione del primo quartiere della «167» era un'occasione per dimostrare che è possibile edificare a Roma, finalmente, in un modo nuovo: terminare le case assieme alle opere di urbanizzazione. Si è ancora in tempo per correre ai ripari. Forse e' possibile comunque sollecitare il Comune e imporre un altro passo ai lavori delle opere di urbanizzazione primarie e secondarie. E in questa direzione il gruppo comunista ha preso più volte l'iniziativa in Consiglio Comunale.

Gli operai edili che lavorano alla costruzione del quartiere, domani protesteranno contro tale situazione con lo sciopero.

Lascieranno i cantieri a mezzo giorno. Essendo in maggioranza tutti, richiamare l'attenzione di tutti sulle loro condizioni di lavoro: non c'è neppure l'acqua potabile a Spinaceto per cui debbono bere l'acqua dei pozzi con un disinfettante. I trasporti sono inadeguati nonostante il fatto che in pieno territorio comunale il servizio automobilistico di collegamento è gestito dalla Pica, azienda privata, e il biglietto costa 120 lire! Anche per i trasporti, per il passaggio della linea all'ATAC, per organizzare la metropolitana, Comune e aziende municipalizzate di concreto cosa hanno fatto?

Lo sciopero degli edili — proclamato da CGIL e UIL — non può essere che il preludio ad altre proteste, vicine e lontane, almeno se le cose nel quartiere pilota delle 167 continueranno così.

## Frane e cedimenti nel quartiere Ostiense

# Il palazzo... pendente



## Sciagura alle 14,30: feriti altri tre occupanti dell'auto

# Si schianta contro il guard-rail al Muro Torto: pensionato ucciso



Un morto e tre feriti, al Muro Torto, nell'auto che è slittata a forte velocità sull'asfalto e si è schiantata contro il guard-rail, nell'ultima curva prima di piazzale Flaminio. La vittima e un vecchio pensionato: i feriti, per fortuna in modo leggero, sono il figlio di 47 anni e due nipotine. La sciagura è avvenuta alle 14,30 in un'ora cioè di scarso traffico, considerato anche che per la giornata festiva migliaia di persone avevano abbandonato la città.

La «600» incastrata nel guard-rail

## Oggi i funerali del compagno Fernando Ferri

Oggi pomeriggio, alle ore 15, si svolgeranno i funerali del compagno Fernando Ferri, partendo dall'abitazione dell'estinto in viale Gioioso 13. Il compagno Ferri, vecchio militante del Partito, è morto l'altro giorno, all'età di 77 anni. Nel corso della sua lunga militanza nel movimento operaio ricoprì diversi incarichi: fu, tra l'altro, consigliere provinciale a Terni per il Partito socialista e ricoprì la carica di segretario del sindacato provinciale ferroviari di Roma. Convinto antifascista durante il ventennio venne allontanato dal servizio mentre era capostazione di Orvieto. Partecipò attivamente alla guerra partigiana a Roma.

La «600» incastrata nel guard-rail

Giacomo Purtrippo Melchiorre Costantino Giustiniani è giunto senza vita al pronto soccorso. Il figlio e le due nipotine sono state giudicate guaribili, invece, dai sanitari in una settimana.

Il traffico lungo il Muro Torto è rimasto parzialmente bloccato, fino a quando non è stata rimossa la 600 e la strada non ha ultimato i ritardi tecnici.

La «600» incastrata nel guard-rail

## Dura ormai da 48 giorni la lotta degli studenti

# L'Università riapre

## Riprendono oggi le lezioni ma non in tutte le facoltà

Lettere, Architettura e Fisica ancora occupate - A Legge si prepara un documento - A gruppi nelle aule per discutere le lezioni

Oggi l'Università riapre: le lezioni, le esercitazioni e ogni altra attività didattica, dopo circa 50 giorni di lotta degli studenti, dovrebbero riprendere il normale ritmo. Il senato accademico l'11 marzo, mentre la massa dei giovani lavorava organicamente nella facoltà di Magistero e le porte dell'Ateneo erano presidiate dalla polizia, facendo riaprire i cancelli, precisò che: per consentire agli

studenti di approfondire e concludere i lavori delle loro commissioni di studio, le lezioni, le esercitazioni e le altre attività saranno riprese lunedì 18.

Oggi, i termini stabiliti sono scaduti e la lotta dell'Università si viene a trovare ad una importante svolta.

Proprio per questo ieri, malgrado la giornata festiva si è molto discusso nelle facoltà occupate. Assemblee si sono svolte

a Lettere e Fisica, ad Architettura. Gli studenti fino a tarda sera hanno discusso sul modo di affrontare la ripresa delle lezioni.

Le facoltà — Lettere Architettura e Fisica — rimarranno occupate. In modo ridotto «Dobbiamo riprendere l'attività dei controgruppi» è stato detto dalle commissioni e da cui si ripiegarono le tre facoltà occupate saranno il fulcro dell'attività di tutto il movimento.

Nell'aula di Fisica sperimentale dalle ore 17 sino a notte si è svolta un'assemblea, animata e concreta. Hanno parlato di Legge, Statistica, Architettura, Lettere e Fisica, avanzata, fra l'altro, la proposta di interrompere alcune lezioni o di entrare nelle aule e discutere con il docente il tema della lezione. C'è anche stato l'intervento di un giovane di Catania che di ritorno dal convegno di Firenze, degli studenti comunisti, ha raccontato la lotta degli universitari di Catania.

«Voi di Legge, che es. mio viamo purtroppo in una delle facoltà più reazionarie e vecchie — ha detto un ragazzo — abbiamo deciso di preparare un documento nel quale sintetizzeremo i nostri obiettivi».

A Statistica invece oggi, alle 11, dovrebbe aver luogo una assemblea nella quale gli studenti, in considerazione delle caratteristiche della propria facoltà, porteranno avanti rivendicazioni settoriali, interne, quali la ristrutturazione delle lezioni, i metodi di esami e gli orari.

Numerose le proposte sui nuovi metodi di lotta. Si è anche chiesto di fare in modo che alcuni giorni della settimana siano a completa disposizione del movimento: oppure si è chiesto di mobilitare tutto il movimento in particolari giorni, per occupare, e fasi alterne, tutte le facoltà.

«L'importante — ha detto uno dei giovani — è determinare uno stato di tensione, perché sia chiaro che gli arresti di Pisa e la circolare del ministro Giolitti non sono segni di una vittoria ma rappresentano un attacco alle nostre rivendicazioni».

Il grande tema del diritto allo studio sarà uno dei punti sui quali maggiormente gli studenti discuteranno e lavoreranno e questo — hanno detto — attraverso una attività meticolosa del mondo universitario. Gruppi di intervento si recheranno nelle facoltà per tenere desta l'agitazione sui problemi che stanno tutti i giorni di fronte agli studenti: dispende, tasse universitarie, statini ecc.

## Dal Mamiani in corteo sotto casa del Preside



Gli studenti del «Mamiani» manifestano davanti all'abitazione del preside

In corteo i ragazzi del «Mamiani» sono scesi a scendere la strada di «No alla scuola di destra». «Tutto no».

La manifestazione è proseguita sino alle 20, quando i ragazzi hanno deciso i termini davanti al liceo Poma, però hanno formato un picchetto che è rimasto in via Mauro sino a tardi. Questa mattina dopo il «picchetto» i ragazzi del «Mamiani» riapriranno, a quel che si è capito il preside avrebbe già deciso di richiederlo. L'ente corso della polizia. Se le cose stanno davvero così bisogna subito sottolineare il gravissimo atteggiamento del professor Tullio. Comunque solo questa mattina nel corso di una breve assemblea davanti ai cancelli i liceali decideranno le ulteriori forme di lotta.

## il partito

COMMISSIONE CITTÀ' E AZIENDALI: si riunisce domani alle 17,30. O.d.g.: Lo sviluppo del movimento cittadino dopo il convegno delle borgate, l'attività del movimento di Decanato e consigli circoscrizionali, il relatore Verdini. INCONTRO DELLE STAGIONI DI ROMA E DEL LAZIO CON L'OCIO: Civitavecchia (Casaleto Rosso), ore 15,30. Gallinari; Campo dell'Orto, ore 15,30. Colombari; Università Agraria, ore 15,30. Cesaroni. Albano, ore 19, con Fredduzzi. INCONTRO OPERAI: Fiume, ore 12. Fusco. PROPAGANDA: Si informano le sezioni cittadine che i tabelloni per le affissioni dei manifesti elettorali sono utilizzabili a partire dalle ore zero di domani e che al PCI spettano sui tabelloni della Camera lo spazio n. 2 (m. 2x1 in tutti e due i lati) e sui tabelloni del Senato lo spazio n. 3 (m. 1x1 per ambedue i lati). Le sezioni ritirino entro questa sera il materiale di propaganda presso gli appositi centri di distribuzione.

## FGCI

Il Comitato cittadino della FGCI è convocato alle 18,30 in Federazione con Quarantino. Studenti medi comunisti in Federazione, ore 17,30.

## Oggi l'attivo sulla lotta universitaria

Oggi alle 18,30, nel teatro della Federazione, riprendono i lavori dell'attivo su «Il partito e la lotta nell'Università». Iniziativa venerdì scorso con la relazione del compagno Penni. Parteciperanno Paolo Bufalini e Renzo Travica. Sono invitati: C.F., C.F.C., i comitati direttivi di sezione, i comitati delle sezioni aziendali, parlamentari e consiglieri comunali, i circoli FGCI, studenti e docenti comunisti.

## Sabato alle 18,30 a SS. Apostoli

# Comizio e corteo di pace

## Parlerà il compagno Occhetto

Anche ieri brigate di giovani della FGCI si sono recate nelle borgate e nei quartieri dove si sono svolte assemblee che esprimono concrete adesioni all'appello del Fronte nazionale di Liberazione del Vietnam per l'invio di apparecchi radio ai partigiani vietnamiti. Nelle stesse assemblee viene preparata la grande manifestazione indetta per sabato prossimo dalla Federazione giovanile comunista romana, nel quadro delle due giornate dei giovani per il Vietnam. Alle 18,30, in piazza SS. Apostoli, parlerà il compagno Achille Occhetto, quindi si svolgerà un corteo nelle strade del centro.

Un'altra manifestazione si svolgerà domenica in piazza Risorgimento, per iniziativa dei giovani comunisti della zona. Nella stessa giornata comizi volanti e proiezioni si terranno in altri quartieri della città.

## Manifestazione unitaria a Torpignattara

Alle 18, in via Torpignattara, ha luogo una manifestazione unitaria sul tema: «Unità delle sinistre per scongiurare il centro sinistra». Parteciperanno il sen. Perna, l'on. Anderlini e l'on. Tomasoli.